

LA CITTÀ

Nikolajewka, 77 anni dopo la leggenda alpina parla ai giovani

Giornata ricca di eventi nel ricordo della battaglia, con autorità e reduci e una delegazione russa

La cerimonia

Wilda Nervi

■ Il settantasettesimo anniversario di Nikolajewka, la battaglia che aprì la strada di casa alle stremate truppe alpine in ritirata nell'inverno russo del 1943, può sembrare a molti lontano. Non incidono però sul significato profondo degli eventi che hanno tracciato il destino di migliaia di uomini. È proprio da quella distanza che gli alpini ripropongono oggi, soprattutto ai giovani, la dolorosa e coraggiosa pagina che ha preso il nome dal piccolo villaggio in cui avvennero i fatti. Nikolajewka sarà apparsa minuscola e annichita nel grigiore della steppa ghiacciata, ai soldati italiani in ritirata dal fronte russo, una lunga colonna di penne nere in cammino per centinaia di chilometri.

La leggenda. Nikolajewka ora è molto più di un nome: è leggenda, simbolo universale di coraggio, sacrificio e amore per la vita ed ogni anno alla sua commemorazione quanti sentimenti e quale forza d'animo sa suscitare. Da quel lontano 1943 gli alpini in armi e in congedo sono sempre stati dove serviva, nelle

grandi emergenze quando le popolazioni chiamano in soccorso per salvare vite, sgombrare macerie, riprendere il cammino della speranza. Ieri hanno vissuto momenti di grande emozione in ricordo della battaglia, a cominciare dalla mattinata alla rinnovata residenza per disabili che ne porta il nome, dove la cerimonia dell'alzabandiera, alla presenza come ogni anno di una delegazione russa, ha preceduto gli onori al labaro dell'Ana e ai gonfaloni di Brescia e del Comune di Flero. Anche in piazza Loggia, momento ufficiale con le truppe alpine schierate, la Fanfara Tridentina, le autorità e i «veci» giunti da ogni dove. Una piazza colma che ha ascoltato in religioso

Il sindaco: «Le penne nere ci aiutano a capire come si possa stare insieme pur nelle diversità»

silenzio l'intervento del sindaco Emilio Del Bono, dopo la deposizione di una corona d'alloro alla lapide sotto il porticato della Loggia che ricorda i Caduti. «Tene sempre vivo nel cuore della comunità il vostro tesoro più grande: lo spirito e lo stile dell'alpinità - ha esortato il primo cittadino - che attraversa le generazioni, supera ogni ostacolo, si rinnova e si distende negli anni che verranno. Gli alpini ci insegnano come si costruisce un futuro di pace, sono la forza che rinsalda il senso di Patria, una sorgente di fraternità. Ci aiutano a capire come si possa stare insieme pur nella diversità. Gli italiani - ha conclu-

so - sentono, con le istituzioni, di poter contare sugli alpini che con lo stile esercitato in ogni occasione indicano come costruire una comunità unita».

Il reduce Bettinsoli. Il messaggio rinnovato ieri è stato sottolineato nel suo significato dalla partecipazione commossa del reduce Vigilio Bettinsoli di Lodrino, classe 1922 e dall'annuncio, portato dal generale di Divisione, vicecomandante delle truppe alpine, Ignazio Gamba dell'istituzione da quest'anno della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino, collocata proprio nella data del 26 gennaio, anniversario della battaglia di Nikolajewka, «per tramandare - ha rimarcato il generale Gamba - alle nuove generazioni, il valore che incarnano gli alpini nella difesa della sovranità nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà, del volontariato». Gli appuntamenti in memoria di Nikolajewka hanno rappresentato il filo rosso che lega indissolubilmente la terra bresciana agli alpini. Ce lo ricordano i nomi dei battaglioni, Edolo, Vestone, Valchiese, del gruppo d'artiglieria Valcamonica. Ce lo ricordano i nomi dei caduti, dei dispersi, il volto fiero di chi ne ha raccolto l'eredità. Si parlava bresciano nella Divisione Tridentina. E si parla ancora bresciano nelle ricorrenze e nelle adunate, perché gli alpini delle sezioni di Brescia, della Valle Camonica, della Montesuella, sono i più numerosi d'Italia. La lunga giornata con la penna nera ha vissuto, infine, la celebrazione eucaristica in Duomo, presieduta dal vescovo monsignor Pierantonio Tremolada con i cappellani militari e il concerto, alle 18 al Teatro Grande, della Fanfara alpina Tridentina «G. Morandi», diretta dal maestro Donato Tempesta. //



In piazza. La sfilata in piazza della Loggia



Spettatori. Anche bambini in piazza



Protagonista. Vigilio Bettinsoli, 97 anni, reduce di Nikolajewka



Alla Scuola. Un momento della cerimonia alla Scuola Nikolajewka

Giorno della memoria ricco di iniziative in città

Il programma

■ Sarà ricco di iniziative, domani a Brescia, il Giorno della Memoria.

Alle 8.30, all'auditorium San Barnaba in corso Magenta, il prefetto Attilio Visconti consegnerà le medaglie d'onore ai deportati e internati nei lager nazisti alla presenza del sindaco Emilio Del Bono. Alle 10, pure in San Barnaba, si terrà la performance «L'angelo di Auschwitz: il mondo ebraico

orientale e la Shoah», a cura degli studenti della IV I del liceo «A. Calini». Interverrà Rolando Anni, con musiche di Alessandro Adami e letture di Luisa Anni. Seguirà il corteo per la commemorazione al monumento del deportato che avverrà alle 12.15 in piazzale Cremona.

Alle 9.15 e alle 10.45, al Teatro Santa Giulia del Villaggio Prealpino, l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune organizza lo spettacolo «Fino a quando la mia stella brillerà - Storia di Liliana Segre», con due rappresentazioni riservate



Per non dimenticare. I tristemente famosi binari di Auschwitz

alle seconde e alle terze della scuola secondaria di primo grado della città.

Alle 17.30, fiaccolata con partenza da Borgo Trento, cui farà seguito la commemorazione al monumento degli ex interna-

ti in piazza Militari Bresciani Caduti nei Lager. Alle 20.30, al Sancarlini in corso Matteotti 6, Scena Sintetica in collaborazione con Casa della Memoria, Fondazione Asm e A2a, proporrà «Il Compleanno». //

Santuario delle Grazie con il Vangelo di Matteo

Appuntamento

■ Appuntamento alle 17 e alle 20.30 oggi nel Santuario delle Grazie in via delle Grazie 13 con «Notte e Giorno» dedicato alla celebrazione, alla riflessione e alla divulgazione della Parola di Dio. Alle 17 lettura del Vangelo di Matteo dal capitolo 1 al 20, con interventi musicali curati da don Roberto Soldati. Dopo una breve pausa, riprenderà alle 20.30 con la lettura di altri capitoli introdotti dal ve-

sco mons. Pierantonio Tremolada e affidata alle voci degli attori Fausto Cabra, Daniele Squassina e Fausto Ghirardini del Centro teatrale bresciano. La parte musicale è affidata al coro Sifnos diretto da Gloria Busi.

L'incontro si svolge su iniziativa degli Uffici per le Comunicazioni sociali, per la Liturgia e per la Catechesi della Diocesi in collaborazione con il Ctb, il Cut «La stanza» e la scuola diocesana di santa Cecilia. «Notte e Giorno» è trasmessa in diretta su Teletutto. //